



## I FONDI STRUTTURALI EUROPEI IN SICILIA

(Documento CGIL Sicilia del 05 novembre 2014)

1

La dotazione iniziale del Programma **Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale** (FESR) Sicilia 2007/2013 che era pari a euro 6.539.605.100 è diventata, dopo due rimodulazioni, di 4.359.736.734 euro, quindi con una decurtazione pari a **2.179.868.366** euro che sono stati dirottati nel Piano di Azione e Coesione (PAC) e per i quali stiamo accumulando gravi ritardi nella spesa.

La spesa certificata al 30 maggio 2014 è stata di 1.960.000.000 euro pari a circa il 45% delle risorse destinate rimaste (4.359.736.734 euro). Ne restano da certificare a partire dal mese di giugno 2014 ben **2.399.736.734 euro** per raggiungere l'obiettivo di spesa previsto al 31 dicembre del 2015.

La dotazione iniziale del Programma **Fondo Sociale Europeo** (FSE) Sicilia 2007/2013 che era pari a euro 2.099.239.152 euro è diventata, dopo le rimodulazioni di 1.632.308.298 euro, con una decurtazione pari a **466.930.854 euro**.

La spesa certificata al 30 maggio 2014 è stata di 925.300.000 euro pari a circa il 57% delle risorse destinate rimaste (1.632.308.298 euro). Ne restano da certificare a partire dal mese di giugno 2014 **707.008.298 euro** per raggiungere l'obiettivo di spesa previsto al 31 dicembre del 2015.

In totale i due Fondi Strutturali (FESR e FSE) avevano una dotazione iniziale pari ad euro **8.638.844.252** che sono diventati **5.992.045.032 euro** attraverso uno spostamento di allocazione di risorse pari a **2.646.799.220 euro**. Ne restano ancora da certificare risorse contenute nei due Fondi Strutturali (FESR e FSE) a partire dal mese di giugno 2014 ben **3.106.745.032 euro** per raggiungere l'obiettivo di spesa previsto al 31 dicembre 2015.

Una situazione particolarmente difficile e grave soprattutto in questo ultimo scorcio di programmazione (il rimanente periodo del 2014 e l'intero 2015) quando rimangono ancora da spendere il 55% delle risorse disponibili del FESR ed il 43% del FSE e quando occorre definire la nuova programmazione 2014/2020.

La situazione della spesa certificata al 30 maggio 2014 dei Fondi Europei relativi alla Programmazione 2007/2013 per la Sicilia è schematizzata nella *Tabella 1*.

Nella *Tabella 1* sono riportati anche i valori raggiunti nella certificazione della spesa dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) finanziato con le risorse comunitarie del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e quelli del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) risorse destinate al territorio regionale inserite in un apposito Programma Operativo Nazionale.

Le risorse allocate nel Piano di Azione e Coesione (PAC) - gestito dall'allora Ministero per la Coesione Territoriale e successivamente soppresso dal governo nazionale a guida di Matteo Renzi - hanno raggiunto un valore di spesa certificata pari soltanto all'8% della dotazione complessiva.

La realtà evidente è che siamo in presenza di una capacità di spesa fra le peggiori d'Europa e che la Regione Siciliana non è stata in grado di programmare e spendere la dotazione finanziaria iniziale dei due Fondi Strutturali ed è riuscita ad evitare, finora, il disimpegno automatico dei fondi conseguente al mancato rispetto delle regole comunitarie grazie a manovre di rimodulazione e di spostamento delle risorse al di fuori della Programmazione comunitaria.



Analizzando i dati per Asse prioritario, è evidente come la performance positiva che ci ha consentito di non perdere ad oggi delle risorse è in gran parte dovuto all'ottimo risultato raggiunto sulle opere infrastrutturali previste dall'Asse 1 "Reti e collegamenti per la mobilità" e dai Grandi Progetti (che nella nuova Programmazione saranno in gran parte dirottate sulle risorse dell'ex FAS oggi FSC). Anche se, purtroppo, vi sono delle eccezioni come la strategica opera infrastrutturale del potenziamento in Sicilia della **banda larga** e della realizzazione della banda **ultra larga** che ha accumulato gravissimi ritardi riguarda. Pessimi, invece, i risultati raggiunti in merito alla promozione di nuovo sviluppo economico previsti nell'ambito dell'Asse 2 "Uso efficiente delle risorse naturali", che nella Programmazione iniziale era il principale centro di spesa ed in seguito alle varie rimodulazioni è stato superato dall'Asse 1 relativo alle infrastrutture. Pessimi i risultati dell'Asse 3 "Valorizzazione identità culturali, risorse paesaggistiche e ambientali, attrattività turistica, sviluppo" e anche dell'Asse 6 "Sviluppo urbano sostenibile", proprio gli obiettivi che saranno ancor più strategici nella nuova Programmazione.

Veramente disastrosi i risultati raggiunti in alcune Linee di intervento (vedi la *Tabella 2* relativa agli Obiettivi Operativi degli Assi 2, 6 e 7 in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica) che erano inizialmente il principale centro di spesa previsto nella Programmazione 2007/2013.

La decurtazione delle risorse tra la dotazione iniziale e quella attuale è pari a circa il **65%** passando da circa **675,5 milioni di euro** a **238,3 milioni di euro**.

In particolare, l'obiettivo (2.1.1.) relativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili ad oggi ha avuto un taglio delle risorse pari a circa l'**86,5%** passando da una dotazione iniziale di oltre **370 milioni di euro** a poco più di **50.000 euro**.

E' evidente l'incapacità politica in questo settore di definire priorità e obiettivi precisi e nel perseguirli mentre proprio nel periodo 2010/2012 abbiamo avuto in Sicilia un boom del solare fotovoltaico.

Incapacità complessiva evidente in tutti i settori che prima di tutto è della politica regionale di dotarsi di scelte strategiche di sviluppo precise per la nostra Isola attraverso degli strumenti normativi e programmatori ordinari, adeguati a raggiungere i risultati fissati.

A ciò, si aggiunge una incapacità di spesa della macchina amministrativa, particolarmente concentrata nei Dipartimenti dove si concentrava la maggiore spesa e dove sarà concentrata la maggiore spesa anche nella nuova Programmazione 2014/2020, di interagire tra i diversi Assessorati e tra Regione con gli Enti Locali, insieme ad una incapacità nel coinvolgere il Partenariato economico e sociale.

Tutte questioni importanti che preoccupano ancor di più poiché saranno considerati requisiti indispensabili (*condizionalità ex ante*) nella **Programmazione 2014/2020** per potere accedere alle risorse comunitarie.

Entro il 2014, infatti, la Regione Siciliana dovrà definire compiutamente i vari Piani previsti dalle normative comunitarie (energetico e ambientale, dissesto idrogeologico ed alluvioni, qualità dell'aria, riciclaggio e riuso dei rifiuti, mobilità sostenibile, ...).

Ad oggi, non è stato elaborato alcun crono programma per procedere all'elaborazione dei vari Piani settoriali di programmazione in attuazione degli obiettivi comunitari.

Inoltre, la Regione dovrà definire entro il 2014 dei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) volute dalla Commissione Europea per verificare la capacità amministrativa delle Regioni di poter spendere le risorse assegnate.



Entro il mese di luglio, era prevista la consegna da parte delle Regioni di una prima bozza del documento PRA: la Sicilia è stata l'unica Regione a non presentarlo.

A nostro avviso, per essere efficaci deve essere il Presidente della Regione Siciliana a farsi garante della presentazione ed attuazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo.

Le proposte dei Programmi Operativi regionali del FESR e del PSR sono state inviate alla Commissione Europea (anche se ufficialmente al Partenariato non è stato consegnato il Programma Operativo del FSE) adempiendo al termine del 22 luglio 2014 fissato dal Regolamento europeo in materia di Fondi Strutturali.

Adesso si avvierà il confronto con la Commissione Europea per la approvazione finale dei vari Piani Operativi che probabilmente si concluderà nella primavera del 2015.

Occorre a nostro avviso, nel contempo, avviare un confronto di merito con il Partenariato attivando tavoli tematici specifici.

La Giunta regionale non ha voluto accettare due fondamentali richieste formulate dal Partenariato economico e sociale riguardante la necessità di avere un unico Fondo mettendo insieme FESR e FSE (così come ha fatto ad esempio la Regione Puglia) e non ha fissato il cofinanziamento comunitario al 50% (anche qui lo ha fatto solo la Puglia tra le Regioni meno sviluppate).

La Giunta regionale ha inizialmente fissato (vedi Deliberazione numero 217 del 18 luglio 2014 che ti ho già girato) il cofinanziamento comunitario al 50% con contestuale corrispettivo nazionale (suddiviso in Stato al 70% e Regione al 30 %) per un ammontare complessivo di risorse pari a 8 miliardi e 67 milioni di euro in sintonia con le altre Regioni del Sud. Successivamente ha modificato la percentuale del cofinanziamento comunitario portandolo al 75% (vedi Deliberazione di Giunta regionale numero 232 del 11 agosto 2014) dopo una lettera inviata il 5 agosto a firma del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio che sosteneva e richiedeva il dimezzamento del cofinanziamento nazionale per la Sicilia, la Calabria e la Campania. Le altre due Regioni meno sviluppate la Puglia e la Basilicata avevano già fissato definitivamente il cofinanziamento al 50%.

Esprimiamo il nostro dissenso sulla proposta governativa di abbassare il cofinanziamento al 25% e di utilizzare l'altro 25% per obiettivi identici ma al di fuori dagli obblighi di spesa delle regole comunitarie.

Le risorse individuate (contributo comunitario al **50%**) con la Deliberazione di Giunta regionale numero 217 erano pari a euro **8.067.000.000** di cui **6.836.900.000** per il FESR e **1.230.100.000** per il FSE. Invece, con la Deliberazione di Giunta regionale numero 232 le risorse destinate (contributo comunitario al **75%**) sono pari ad euro **5.378.004.452** di cui **4.557.908.024** per il FESR e **820.096.428** euro per il FSE. Pertanto, la differenza delle risorse dovuta alla diminuzione del cofinanziamento nazionale tra le due Deliberazioni è pari a **2.668.995.548** euro (*Tabella 3*).

Mentre con la prima Deliberazione di Giunta erano state già approvate le schede con l'allocazione delle risorse per Obiettivo Tematico dopo la seconda con la variazione del cofinanziamento nazionale si è proceduto a modificare la versione elaborata in precedenza e ad oggi non è stata ancora notificata la proposta del Programma Operativo regionale della Sicilia 2014/2020. Ci batteremo per avere chiarezza e certezza che le risorse "risparmiate" dalla decurtazione del cofinanziamento nazionale siano effettivamente spese nei territori a cui erano state destinate. Si rischia di assistere impotenti a quanto accade alle risorse ex FAS che, nonostante fossero destinate alle Regioni meridionali, furono oggetto e strumento di finanziamento-bancomat dai vari governi della seconda Repubblica.



La verità è che l'Italia e la Sicilia mancano di una strategia economica in settori chiave capaci di intrecciarsi tra di loro per essere efficaci come ricerca, innovazione, sviluppo sostenibile e competitivo, infrastrutture.

Eppure il compito assegnato dalla nuova Programmazione comunitaria dovrebbe essere semplice: il governo regionale deve studiare e mettere a punto una strategia puntando sui tre obiettivi strategici individuati dall'Unione Europea.

La crescita intelligente (ricerca, innovazione, banda larga e ultra larga), la crescita sostenibile (rendendo il sistema produttivo dal punto di vista ambientale ed economico sostenibile ed altresì competitivo, in grado di creare nuova occupazione) e la crescita inclusiva (attraverso la lotta alla povertà, una maggiore e diffusa istruzione/formazione e favorendo una maggiore inclusione sociale).

Le strategie di queste "tre crescite" attraverso gli obiettivi tematici principali devono essere tra di loro trasversalmente complementari ed integrate e declinate individuando alcune scelte di sviluppo cogliendo le potenzialità territoriali esistenti nella nostra regione, utilizzando in maniera qualitativa le uniche risorse da investire nello sviluppo ad oggi.

E' nostro convincimento, ritenere che le tre priorità individuate possono e devono essere considerate le tre sfide, gli assi portanti del Programma Operativo della Sicilia per una politica di sviluppo che favorisca crescita economica, occupazionale e sociale.

Una **crescita intelligente** da promuovere nell'ambito dei primi due Obiettivi Tematici (OT) principali – che sono in totale undici – fissati nella Programmazione comunitaria 2014/2020, l'OT 1 (ricerca, innovazione), l'OT 2 (tecnologie dell'informazione).

Una **crescita sostenibile** e competitiva che tenga dentro la sostenibilità e la tutela ambientale, la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturale, l'uso efficiente delle risorse naturali, la competitività e la de-carbonizzazione dell'economia, la *green energy* e la *green economy*, la qualità dei servizi ambientali.

Possiamo affermare che rientrano pienamente in questa sfida 5 Obiettivi Tematici, l'OT 3 (competitività PMI), OT 4 (de-carbonizzazione dell'economia e generazione distribuita), OT 5 (cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi), OT 6 (ambiente e uso efficiente risorse naturali), OT 7 (trasporto sostenibile).

Occorre individuare le modalità più efficaci per l'utilizzo delle risorse specificando chiaramente le strategie e le misure per sostenere specifici settori, industrie ed aree geografiche. Altrimenti, rischiamo di stare fermi, proprio ora che avremmo un gran bisogno di far ripartire gli investimenti poiché senza investimenti non si esce dalle secche prodotte dalla crisi.

Una **crescita solidale** incentrata su inclusione sociale, riduzione della povertà, istruzione e formazione permanente previsti nell'OT 9 (inclusione sociale) e l'OT 10 (istruzione, apprendimento permanente).

Il 29 ottobre scorso è stato adottato in via definitiva l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, a chiusura del negoziato formale con la Commissione Europea.

La sensazione complessiva dopo la lettura del documento è che si rischia, purtroppo, di continuare a ripercorrere gli errori del passato, quelli della Programmazione Comunitaria 2007/2013, rischiando di sciupare un'altra opportunità. Si assiste ad una sorta di voluto livellamento delle priorità attraverso una frammentazione e dispersione degli interventi invece che ad una concentrazione di risorse su alcune specifiche attività strategiche prioritarie per puntare a ridurre il divario Nord - Sud.



Gli stessi errori del passato che porteranno alla frammentazione e dispersione a pioggia delle risorse. Infatti, a nostro avviso, sono ancora troppi i “risultati attesi” previsti pari a 73, le azioni potenzialmente finanziabili sono addirittura ben 336.

Nel testo definitivo dell’Accordo di Partenariato vi sono delle novità positive rispetto alla versione precedente proposta dal governo nazionale. La prima riguarda l’aumento delle risorse per lo sviluppo della banda larga ed ultralarga, l’Obiettivo Tematico 2. Infatti, in linea con gli obiettivi di Europa 2020 (50% del territorio a 100 megabit ed il resto a 30 megabit) è stato quasi raddoppiato l’ammontare delle risorse previste nel FEASR passando da 136 a 258 milioni di euro ed è aumentato di 50 milioni di euro quelle previste dal FESR. In totale nel Paese le risorse destinate all’Agenda Digitale saranno 2,1 miliardi di euro.

E’ previsto, inoltre, l’obbligo che ogni Programma nazionale e regionale sia accompagnato da un Piano di Rafforzamento Amministrativo firmato dal Ministro o dal Presidente di Regione. Nell’Obiettivo Tematico 3 sulla competitività dei sistemi produttivi è stato maggiormente specificato che una parte significativa delle risorse destinate vanno legate alle strategie di specializzazione intelligenti sia a livello regionale che nazionale.

Oltre al dimezzamento del cofinanziamento nazionale con una norma prevista nella Legge di stabilità (articolo 12 comma 3) in discussione alla Commissione Bilancio della Camera il governo prevede un’ulteriore prelievo delle risorse destinate al Mezzogiorno.

La norma prevede che il finanziamento degli sgravi contributivi per i nuovi assunti (non riservate alle Regioni meridionali) per il periodo 2015/2018 avvenga attraverso il prelievo delle risorse destinate al Mezzogiorno inserite nel Piano di Azione (PAC) per un totale di 3,5 miliardi di euro (1 miliardo di euro per gli anni 2015, 2016, 2017 e 500 milioni di euro per il 2018). Altri 500 milioni di euro verranno prelevati dal PAC per coprire la correzione per un importo pari a 4,5 miliardi di euro della Legge di Stabilità voluta dalla Commissione Europea.

A partire dal mese di ottobre è stato avviato il percorso di adozione del nuovo Protocollo della Concertazione tra la Regione Siciliana, il Partenariato economico/sociale e quello istituzionale, già apprezzato con Deliberazione numero 146 dalla Giunta Regionale dello scorso 17 giugno 2014. Una grande occasione da cogliere per superare le contraddizioni, incoerenze, violazioni e le mancate applicazioni delle norme contenute nel Protocollo intervenute nel corso della scorsa Programmazione comunitaria. Serve attivare un percorso partecipativo che interessi tutti i rami dell’Amministrazione regionale e che coinvolga il Partenariato in tutte le varie fasi di elaborazione, attivazione, monitoraggio e controllo di tutte le risorse comunitarie, nazionali e regionali indispensabili per fare ripartire e sviluppare l’economia, il lavoro e l’inclusione sociale nella nostra Isola.

### **Alfio La Rosa**

Responsabile Dipartimento Fondi Strutturali Europei

[\(http://www.cgilsicilia.it/dipartimenti/dipartimento-fondi-strutturali-europei/\)](http://www.cgilsicilia.it/dipartimenti/dipartimento-fondi-strutturali-europei/)

#### **Allegati:**

1. Fondi Europei per la Sicilia della Programmazione 2007/2013 (dati al 30 maggio 2014)
2. La dotazione finanziaria del PO FESR SICILIA 2007/2013 in materia di Energia
3. Risorse da spendere della Programmazione Comunitaria 2014/2020 e 2007/2013



# FONDI EUROPEI PER LA SICILIA DELLA PROGRAMMAZIONE 2007/2013

## (dati al 30 maggio 2014)

| Programma                   | Responsabile della Spesa          | Contributo Comunitario<br>valori in € e (%) | Cofinanziamento Stato<br>valori in € e (%) | Cofinanziamento Regione<br>valori in € e (%) | TOTALE<br>valori in € e (%) | Spesa Certificata<br>valori in € e (%) |
|-----------------------------|-----------------------------------|---|--|--|-----------------------------|--|
| FESR                        | Dipartimento Programmazione       | 3.269.802.550 (75%)                         | 544.967.092 (12,5%)                        | 544.967.092 (12,5%)                          | 4.359.736.734 (100%)        | 1.960.000.000 (45,0%)                  |
| FSE                         | Dip. Istruzione e Formazione      | 1.402.154.149 (64%)                         | 295.077.075 (18,0%)                        | 295.077.075 (18,0%)                          | 1.632.308.298 (100%)        | 925.300.000 (57,0%)                    |
| PSR                         | Dip. Interventi per l'Agricoltura | 1.271.842.000 (59%)                         | 450.558.428 (20,5%)                        | 450.558.428 (20,5%)                          | 2.172.958.855 (100%)        | 1.449.000.000 (67,0%)                  |
| FEP                         | Dip. Interventi per la Pesca      | 75.703.272 (50%)                            | 37.851.636 (25,0%)                         | 37.851.636 (25,0%)                           | 151.406.544 (100%)          | 55.200.080 (36,0%)                     |
| PAC                         | Ministero per la Coesione         | 1.578.600.000 (60%)                         | 526.200.000 (20,0%)                        | 526.200.000 (20,0%)                          | 2.631.000.000 (100%)        | 203.000.000 (8,0%)                     |
| FSC*                        | CIPE                              | 2.500.000.000 (50%)                         | 2.500.000.000 (50%)                        | 0  | 5.000.000.000 (100%)**      | 3.771.200.000 (75,0%)**                |
| <b>TOTALE (valori in €)</b> |                                   | <b>9.738.101.971</b>                        | <b>4.354.654.231</b>                       | <b>1.854.654.231</b>                         | <b>15.947.410.431</b>       | <b>8.363.700.000 (52,0%)</b>           |
| <b>TOTALE (valori in €)</b> |                                   |   |  |  | <b>Risorse da spendere</b>  | <b>7.583.710.431 (48,0%)</b>           |

\* Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS) \*\* Risorse per la Sicilia da delibere CIPE numeri 166/2007 e 1/2009

FONTE: Ministero per la Coesione Territoriale, Regione Siciliana, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea)

Palermo, lunedì 08 settembre 2014



## LA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PO FESR SICILIA 2007/2013 IN MATERIA DI ENERGIA PER OBIETTIVO OPERATIVO

(confronto tra dotazione finanziaria iniziale e quella finale dopo l'ultima rimodulazione scaturita con la DGR n. 110 del 20/05/2014)

| ASSE                   | Obiettivo Operativo   | Dotazione finanziaria iniziale | Dotazione finanziaria DGR 280/2013 69 e 110/2014 | Differenza (valori assoluti) | Differenza (valori percentuali) |
|------------------------|---|--------------------------------|--|------------------------------|---------------------------------|
| 2                      | 2.1.1. Produzione di energia da fonti rinnovabili             | 370.108.951                    | 50.274.863                                       | 319.834.088                  | 86,42%                          |
| 2                      | 2.1.2. Efficienza energetica negli usi finali*                | 201.877.610                    | 87.400.514                                       | 114.477.096                  | 56,71%                          |
| 2                      | 2.1.3. Reti di distribuzione metanifera                       | 64.088.128                     | 74.720.918                                       | -10.632.790                  | -16,59%                         |
| <b>Totale Asse 2</b>   |   | <b>636.074.689</b>             | <b>212.396.294</b>                               | <b>423.678.395</b>           | <b>66,61%</b>                   |
| 6                      | 6.1.3. Certificazione e tecnologie per risparmio energetico** | 23.019.410                     | 14.244.150                                       | 8.775.260                    | 38,12%                          |
| <b>Totale Asse 6</b>   |   | <b>23.019.410</b>              | <b>14.244.150</b>                                | <b>8.775.260</b>             | <b>38,12%</b>                   |
| 7                      | 7.1.1. Affidamento di gestione servizi a Organismi intermedi  | 9.635.980                      | 9.635.980  | 0                            | 0,00%                           |
| 7                      | 7.1.2. Convenzione, Costituzione Pool Esperti, Comunicazione  | 6.769.011                      | 2.006.010  | 4.763.001                    | 70,36%                          |
| <b>Totale Asse 7</b>   |   | <b>16.404.991</b>              | <b>11.641.990</b>                                | <b>4.763.001</b>             | <b>29,03%</b>                   |
| <b>Totale Generale</b> |   | <b>675.499.090</b>             | <b>238.282.434</b>                               | <b>437.216.656</b>           | <b>64,72%</b>                   |

\* Al Dipartimento Istruzione sono state appostate 73.434.911,83 euro per edilizia scolastica \*\* Nel Piano di Salvaguardia del PAC sono state appostate 4.209.000 euro

30/05/2014 - Elaborazione su dati della Regione Siciliana a cura del Dipartimento Ambiente e Territorio

## RISORSE DA SPENDERE PER LA SICILIA DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020 (FESR e FSE) E DALLA PROGRAMMAZIONE 2007/2013

| Programma 2014/2020<br>Assegnazione UE  | Contributo<br>Comunitario<br>valori in € (75%) | Cofinanziamento<br>Stato<br>valori in € (17,5%) | Cofinanziamento<br>Regione<br>valori in € (7,5%) | TOTALE<br>valori in € | Fondi 2007/2013<br>FESR e FSE da<br>spendere valori in € |
|---|--|---|--|-----------------------|--|
| Nuova dotazione (DdG 232/14) FESR*  | 3.418.431.018                                  | 797.633.904,2                                   | 341.843.101,8                                    | <b>4.557.908.024</b>  | <b>7.583.710.431</b>                                     |
| Nuova dotazione (DdG 232/14) FSE*   | 615.072.321                                    | 143.516.874,9                                   | 61.507.232,1                                     | <b>820.096.428</b>    |  |
| Totali parziali   | 4.033.503.339                                  | 941.150.779,1                                   | 403.350.333,90                                   | <b>5.378.004.452</b>  |  |
| Ipotesi dotazione FSC (ex FAS)  | 2.500.000.000                                  | 2.500.000.000                                   |  | 5.000.000.000         |  |
|   | <b>TOTALE</b>                                  |   |  | <b>10.378.004.452</b> | <b>7.583.710.431</b>                                     |
| <b>TOTALE delle risorse da spendere da giugno 2014 al 2023 (Programmazioni comunitarie, PAC, FSC)</b> |  |   |  | <b>17.961.714.883</b> |  |

\* La dotazione iniziale era stata fissata con cofinanziamento comunitario al 50% (DdG 217/2014) del FESR era pari a 6.836,9 milioni di euro e del FSE di 1.230,1 milioni di euro per un totale di 8.067,0 milioni di euro

FONTE: Open Coesione, Dipartimento Sviluppo e Coesione Economica, Regione Siciliana

Palermo, lunedì 13 ottobre 2014

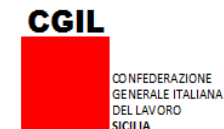


Tabella a cura del Dipartimento Fondi Strutturali Europei